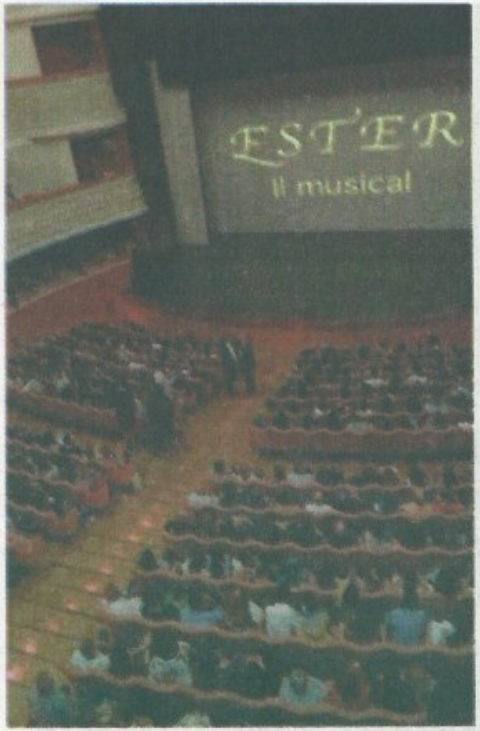

catanzaro

Ester, il musical incanta il Politeama

Quando la fede si comunica con gioia, può toccare e stupire il cuore anche di chi non ha mai conosciuto il messaggio di speranza della Sacra Scrittura.

Un qualcosa che si è percepito nei quattro spettacoli di "Ester, il musical", messi in scena il 4 ed il 5 ottobre nel teatro Politeama di Catanzaro. Un'opera, del tutto inedita, scritta musicata e diretta dalla dottoressa Cettina Marraffa, presidente del Movimento Apostolico, con la consulenza biblica del teologo Mons. Costantino Di Bruno, assistente ecclesiastico centrale dello stesso sodalizio, sorto a Catanzaro il 3 novembre del 1979, tramite l'ispiratrice e fondatrice Maria Marino.

La finalità di ogni musical di Cettina Marraffa, autrice di diverse opere sacre, è stato sempre quella di aiutare i giovani a riconoscere Cristo come verità della loro generazione, fondamento del loro futuro, pienezza dell'umanità a cui aspirano, dono da estendere nel loro mondo, offrendo al pubblico una vivace e sentita proposta di fede, con le forme attraenti dell'arte scenica. Un impegno creativo ed organizzativo che si è ancora ripetuto con un cast di oltre cento giovani e innumerevoli volontari e tecnici, che hanno permesso, dopo due anni di preparazione, la realizzazione del musical sulla regina Ester. Si tratta di una giovane donna ebrea in terra straniera che arriva a diventare regina, prendendo il posto di Vasti, disobbediente consorte del re Assuero. Lo zio Mardocheo sventa un complotto di due eunuchi contro il re e per questo viene elevato a funzionario di corte, suscitando però la gelosia dell'empio Aman, alto dignitario regale. Questi accusa falsamente Mardocheo ed il popolo ebraico di infedeltà alla leggi regali e ne fa decretare la distruzione totale. In questo contesto Ester, mettendo a repentaglio la sua stessa vita, dopo aver invocato il Signore Altissimo di donare a lei una giusta parola e di aprire il cuore del re all'ascolto, si presenta al sovrano e sventa la minaccia di morte per il suo popolo.

Una storia suggestiva e molto attuale anche per il nostro difficile secolo, dove ingiustizia e potere spesso ostacolano l'agire stesso di Dio, mettendo da parte la sua Parola di salvezza che vivifica, consolida e perfezione ogni fragilità umana.

Le coreografie e le scenografie, curate da Gianmario Passanti, Cristian Astorino e Anna Maria Mazza, sono state strutturate attorno a circa 20 brani, inediti, che hanno rievocato sonorità mediorientali antiche, armonizzate con diversi generi musicali contemporanei. Significative al termine del quarto spettacolo anche le parole dell'Arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, Mons. Vincenzo Bertolone, che ha augurato al Movimento Apostolico, alla Presidente e a tutti i giovani, di continuare a portare avanti con gioia questa nuova forma di evangelizzazione attraverso l'arte scenica, che aiuta certamente a contemplare il messaggio vivo ed efficace della Parola del Signore.